An. et vol. XXXI 11 Septembris 1939 (Ser. II, vol. VI) - Num. 10

ACTA APOSTOLICAE SEDIS

COMMENTARIUM OFFICIALE

SUMMARIUM

Acta Pii Pp. XII: Nuntius radiophonicus, p. 333 – Hortatio, p. 335 – Constitutiones Apostolicae, p. 336 – Litterae Apostolicae, p. 340 – Epistula, p. 343.

Acta SS. Congregationum: *S. C. Consistorialis*: I, II. Decreta de mutatione finium, p. 345. III. Provisio Ecclesiarum, p. 347 – *S. C. Rituum*: I. Decretum introductionis causae beatificationis Servae Dei Cleliae Barbieri, p. 348. II. Decretum de «Tuto» pro canonizatione B. Mariae a S. Euphrasia Pelletier, p. 350. III. Decretum de «Tuto» pro canonizatione B. Gemmae Galgani, p. 352.

Diarium Romanae Curiae: S. C. Riti: Congregazioni antepreparatorie – Segreteria di Stato: Nomine e Onorificenze, pp. 353-364.

TYPIS POLYGLOTTIS VATICANIS

M·DCCCC·XXXIX

Directio:
Palazzo Apostolico — Città del Vaticano
Administratio:
Libreria Vaticana — Città del Vaticano

Pretium annuae subnotationis:
In Italia, Lib. 30 — extra Italiam, *L. it.* 50 —
Pretium unius fasciculi:
In Italia, Lib. 3,50 extra Italiam, *L. it.* 4 —

«*Bis fere in mense* (Commentarium) *prodibit ac quotiescumque vel necessitas vel utilitas id postulare videbitur*» (Ex *Commentarii Officialis* ratione, die 29 Octobris 1908 edita).

INDEX HUIUS FASCICULI

(An. XXXI, n. 10 - 11 Septembris 1939)

ACTA PII PP. XII

NUNTIUS RADIOPHONICUS

PAG.

Un'ora grave. - A Beatissimo Patre, die 24 mensis Augusti anno 1939, universo terrarum orbi datus 333

HORTATIO

Le Souverain Pontife. - A Summo Pontifice, die 31 mensis Augusti anno 1939, ad gubernia Angliae, Galliae, Germaniae, Italiae et Poloniae missa . 335

CONSTITUTIONES APOSTOLICAE

I. *De Dakar* (Ziguinchorensis). - A Vicariatu Apostolico de Dakar, in Africa Occidentali Gallica, territorii pars seiungitur, ex qua nova erigitur Praefectura Apostolica « Ziguinchorensis », Congregationis Sancti Spiritus curis committenda. - *25 Aprilis 1939* 336

II. *S. Iacobi in Chile* (Serenensis-Sanctissimae Conceptionis). - A Provincia ecclesiastica S. Iacobi in Chile aliquae Dioeceses seiunguntur, ex quibus novae duae constituuntur Provinciae sub nomine « Serenensis » et « Sanctissimae Conceptionis ». - *20 Maii 1939* 338

LITTERAE APOSTOLICAE

I. *Viglevanensium Episcopus.* - Sanctus Carolus Borromaeus, Ep. C., Patronus aeque principalis una cum Sancto Ambrosio, Ep. Doctore, Viglevanensi dioecesi tribuitur. - *25 Aprilis 1939* 340

II. *Epternacensi in oppido.* - Templum Epternacense, intra fines Luxemburgensis dioecesis, in honorem S. Willibrordi, Ep. C., Deo dicatum, Basilicae Minoris titulo honoribusque augetur. - *1 Maii 1939* 342

EPISTULA

PAG.

Inter clarissimos viros. - Ad Revmum P. Petrum Damianum Buffaldini, Priorem Generalem Congregationis Monachorum Eremitarum Camaldulensium Ordinis Sancti Benedicti: saeculo V exeunte ab obitu clarissimi sodalis Ambrosii Traversari. - *24 Iunii 1939* 343

ACTA SS. CONGREGATIONUM

SACRA CONGREGATIO CONSISTORIALIS

I. *Lublinensis-Siedlcensis.* - Decretum. De mutatione finium dioecesium. - *1 Aprilis 1939* 345

II. *Carpensis et Nonantulana.* - Decretum. De finium dioecesium immutatione. - *15 Aprilis 1939* 346

III. Provisio Ecclesiarum 347

SACRA CONGREGATIO RITUUM

I. *Bononien.* - Beatificationis et Canonizationis Servae Dei Cleliae Barbieri, Fundatricis Minimarum a Virgine Perdolente. - *15 Martii 1939* 348

II. *Andegaven.* - Decretum de « Tuto » pro canonizatione Beatae Mariae a S. Euphrasia Pelletier, Virginis, professae Ordinis Dominae Nostrae a Caritate, Fundatricis Instituti Sororum a Bono Pastore. - *23 Iulii 1939* . 350

III. *Lucen. in Italia.* - Decretum de « Tuto » pro canonizatione Beatae Gemmae Galgani, Virginis. - *23 Iulii 1939* . . 352

DIARIUM ROMANAE CURIAE

I. Sacra Congregazione dei Riti: *Antepreparatorie* 355

II. Segreteria di Stato: *Nomine e Onorificenze* 355

An. et Vol. XXXI 11 Septembris 1939 (Ser. II, v. VI) - Num. 10

ACTA APOSTOLICAE SEDIS

COMMENTARIUM OFFICIALE

ACTA PII PP. XII

NUNTIUS RADIOPHONICUS

A BEATISSIMO PATRE, DIE XXIV MENSIS AUGUSTI ANNO MCMXXXIX, UNIVERSO TERRARUM ORBI DATUS.

Un'ora grave suona nuovamente per la grande famiglia umana; ora di tremende deliberazioni, delle quali non può disinteressarsi il Nostro cuore, non deve disinteressarsi la Nostra Autorità spirituale, che da Dio Ci viene, per condurre gli animi sulle vie della giustizia e della pace.

Ed eccoCi con voi tutti, che in questo momento portate il peso di tanta responsabilità, perchè a traverso la Nostra ascoltiate la voce di quel Cristo da cui il mondo ebbe alta scuola di vita e nel quale milioni e milioni di anime ripongono la loro fiducia in un frangente in cui solo la sua parola può signoreggiare tutti i rumori della terra.

EccoCi con voi, condottieri di popoli, uomini della politica e delle armi, scrittori, oratori della radio e della tribuna, e quanti altri avete autorità sul pensiero e l'azione dei fratelli, responsabilità delle loro sorti.

Noi, non d'altro armati che della parola di Verità, al disopra delle pubbliche competizioni e passioni, vi parliamo nel nome di Dio, da cui ogni paternità in cielo ed in terra prende nome (*Eph.* 3, 15), – di Gesù Cristo, Signore Nostro, che tutti gli uomini ha voluto fratelli, – dello Spirito Santo, dono di Dio altissimo, fonte inesausta di amore nei cuori.

Oggi che, nonostante le Nostre ripetute esortazioni e il Nostro particolare interessamento, più assillanti si fanno i timori di un sanguinoso conflitto internazionale; oggi che la tensione degli spiriti sembra giunta a tal segno da far giudicare imminente lo scatenarsi del tremendo turbine della guerra, rivolgiamo con animo paterno un nuovo e più caldo appello ai Governanti e ai popoli: a quelli, perchè, deposte le accuse, le minaccie, le cause della reciproca diffidenza, tentino di risolvere le attuali divergenze coll'unico mezzo a ciò adatto, cioè con comuni e leali intese: a questi, perchè, nella calma e nella serenità, senza incomposte agitazioni, incoraggino i tentativi pacifici di chi li governa.

È con la forza della ragione, non con quella delle armi, che la Giustizia si fa strada. E gl'imperi non fondati sulla Giustizia non sono benedetti da Dio. La politica emancipata dalla morale tradisce quelli stessi che così la vogliono.

Imminente è il pericolo, ma è ancora tempo.

Nulla è perduto con la pace. Tutto può esserlo con la guerra. Ritornino gli uomini a comprendersi. Riprendano a trattare. Trattando con buona volontà e con rispetto dei reciproci diritti si accorgeranno che ai sinceri e fattivi negoziati non è mai precluso un onorevole successo.

E si sentiranno grandi – della vera grandezza – se imponendo silenzio alle voci della passione, sia collettiva che privata, e lasciando alla ragione il suo impero, avranno risparmiato il sangue dei fratelli e alla patria rovine.

Faccia l'Onnipotente che la voce di questo Padre della famiglia cristiana, di questo Servo dei servi, che di Gesù Cristo porta, indegnamente sì, ma realmente tra gli uomini, la persona, la parola, l'autorità, trovi nelle menti e nei cuori pronta e volenterosa accoglienza.

Ci ascoltino i forti, per non diventar deboli nella ingiustizia. Ci ascoltino i potenti, se vogliono che la loro potenza sia non distruzione, ma sostegno per i popoli e tutela a tranquillità nell'ordine e nel lavoro.

Noi li supplichiamo per il sangue di Cristo, la cui forza vinci-

trice del mondo fu la mansuetudine nella vita e nella morte. E supplicandoli, sappiamo e sentiamo di aver con Noi tutti i retti di cuore; tutti quelli che hanno fame e sete di Giustizia – tutti quelli che soffrono già, per i mali della vita, ogni dolore. Abbiamo con Noi il cuore delle madri, che batte col Nostro; i padri, che dovrebbero abbandonare le loro famiglie; gli umili, che lavorano e non sanno; gli innocenti, su cui pesa la tremenda minaccia; i giovani, cavalieri generosi dei più puri e nobili ideali. Ed è con Noi l'anima di questa vecchia Europa, che fu opera della fede e del genio cristiano. Con Noi l'umanità intera, che aspetta giustizia, pane, libertà, non ferro che uccide e distrugge. Con Noi quel Cristo, che dell'amore fraterno ha fatto il Suo comandamento, fondamentale, solenne; la sostanza della sua Religione, la promessa della salute per gli individui e per le Nazioni.

Memori infine che le umane industrie a nulla valgono senza il divino aiuto, invitiamo tutti a volgere lo sguardo in Alto ed a chiedere con fervide preci al Signore che la sua grazia discenda abbondante su questo mondo sconvolto, plachi le ire, riconcilii gli animi e faccia risplendere l'alba di un più sereno avvenire. In questa attesa e con questa speranza impartiamo a tutti di cuore la Nostra paterna Benedizione.

Benedictio Dei Omnipotentis Patris et Filii et Spiritus Sancti descendat super vos et maneat semper.

HORTATIO

A SUMMO PONTIFICE, DIE XXXI MENSIS AUGUSTI ANNO MCMXXXIX, AD GUBERNIA ANGLIAE, GALLIAE, GERMANIAE, ITALIAE ET POLONIAE MISSA.

Le Souverain Pontife ne veut pas renoncer à l'espoir que les négociations en cours puissent aboutir à une solution juste et pacifique, telle que le monde entier ne cesse de l'implorer.

Sa Sainteté supplie, par conséquent, au nom de Dieu, les Gouvernements d'Allemagne et de Pologne de faire ce qui leur est

possible afin d'eviter tout incident, et de s'abstenir de prendre toute mesure susceptible d'aggraver la tension actuelle. Elle prie les Gouvernements d'Angleterre, de France et d'Italie d'appuyer sa demande.

CONSTITUTIONES APOSTOLICAE

I

DE DAKAR
(ZIGUINCHORENSIS)

A VICARIATU APOSTOLICO DE DAKAR, IN AFRICA OCCIDENTALI GALLICA, TERRITORII PARS SEIUNGITUR, EX QUA NOVA ERIGITUR PRAEFECTURA APOSTOLICA « ZIGUINCHORENSIS », CONGREGATIONIS SANCTI SPIRITUS CURIS COMMITTENDA.

PIUS EPISCOPUS
SERVUS SERVORUM DEI
AD PERPETUAM REI MEMORIAM

Ut inter infideles populos evangelica lux facilius citiusque diffundatur, Missiones quae ob nimiam amplitudinem ab uno, vel diligentissimo, Praesule utiliter regi nequeant, in partes dividere iuvat, ex quibus novae erigi possint Missiones aliorum Praesulum regimini concredendae. Quod quidem perpendens fel. rec. Pius Papa Decimus primus, Praedecessor Noster, anno millesimo nongentesimo trigesimo primo ex amplissimo Vicariatus Apostolici de Dakar in Africa Occidentali Gallica, Societatis Sancti Spiritus sodalium curis commissi, territorio partem seiunxit, quam in novam constituit Missionem sui iuris sub nomine de Gambia. Cum vero propter huius Missionis erectionem meridionalis illius Vicariatus pars a reliquo eius territorio paene remota mansisset, cumque Vicariatus ipse, quamquam parte illa imminutus, nimis longe lateque adhuc pateat, uti ex venerabilis Fratris Augusti Grimault, Episcopi titularis Maximianopolitani in Palaestina et ipsius Vicariatus Vicarii Apostolici Litteris certiores facti sumus, Nos, de venerabilium Fratrum Nostrorum S. R. E. Cardinalium S. Congregationi de Propaganda Fide praepositorum consilio, re mature perpensa, alteram territorii partem a Vicariatu illo distrahere et novam exinde Praefecturam Apostolicam erigere opportunum duximus. Suppleto igitur, quatenus opus sit, quorum intersit, vel eorum qui sua interesse praesumant consensu, suprema Nostra auctoritate a Vicariatu Apostolico de Dakar civiles districtus se-

paramus, quibus nomina *Ziguinchor, Bignona, Sedhiou, Kolda, Gambia Superior,* nec non districtus civilis de *Tambacounda* partem ita circumscriptam, ut limites septentrionales, quibus ipsa a reliquo territorio *de Tambacounda* dividitur, efformati sint a *Gambia* flumine usque ad locum, quo flumen ipsum cum *Nyeri* flumine confluit, et illinc a linea recta usque ad locum, cui nomen *Camon.* Ex quo ita avulso territorio novam erigimus et constituimus Praefecturam Apostolicam, quam ab eiusdem nominis districtu *Ziguinchorensem* nuncupari volumus, eamque praefatae Congregationi Sancti Spiritus, ad Nostrum tamen et Apostolicae Sedis beneplacitum, committimus, in Domino confisi eiusdem Congregationis sodales, qui in regione illa tam impense iam adlaborant, etiam in posterum pro Christi nomine propagando magis in dies adlaboraturos. Novae autem Praefecturae huic Ziguinchorensi eiusque pro tempore Praefectis Apostolicis omnia tribuimus iura, privilegia, honores et potestates, quibus ceterae per orbem Praefecturae eiusque Antistites iure communi fruuntur et gaudent, eosque iisdem adstringimus oneribus et obligationibus, quibus ceteri adstringuntur. Quae omnia, ut supra disposita et constituta, rata ac valida esse volumus et iubemus, contrariis quibuscumque minime obstantibus. Harum vero Litterarum transumptis aut excerptis, etiam impressis, manu tamen alicuius notarii publici subscriptis ac sigillo viri in ecclesiastica dignitate vel officio constituti munitis, eamdem prorsus volumus haberi fidem, quae hisce Litteris haberetur, si ipsaemet exhibitae vel ostensae forent. Nemini autem hanc paginam dismembrationis, erectionis, commissionis, concessionis, statuti et voluntatis Nostrae infringere vel ei contraire liceat. Si quis vero hoc, ausu temerario, attentare praesumpserit, indignationem omnipotentis Dei ac beatorum Apostolorum Petri et Pauli se noverit incursurum.

Datum Romae apud S. Petrum, anno Domini millesimo nongentesimo trigesimo nono, die vigesima quinta mensis Aprilis, Pontificatus Nostri anno primo.

Fr. TH. PIUS, O. P., Card. BOGGIANI
Cancellarius S. R. E.

P. Card. FUMASONI BIONDI
S. C. de Propaganda Fide Praef.

Franciscus Hannibal Ferretti, *Proton. Apost.*
Alfridus Vitali, *Proton. Apost.*

Loco ✠ Plumbi

Reg. in Canc. Ap., Vol. LXI, n. 16 – Al. Trussardi.

II

S. IACOBI IN CHILE
(SERENENSIS-SANCTISSIMAE CONCEPTIONIS)

A PROVINCIA ECCLESIASTICA S. IACOBI IN CHILE ALIQUAE DIOECESES SEIUNGUNTUR, EX QUIBUS NOVAE DUAE CONSTITUUNTUR PROVINCIAE SUB NOMINE « SERENENSIS » ET « SANCTISSIMAE CONCEPTIONIS ».

PIUS EPISCOPUS
SERVUS SERVORUM DEI
AD PERPETUAM REI MEMORIAM

Quo provinciarum in catholico orbe ecclesiastica circumscriptio temporum locorumque adiunctis magis respondeat et pastorale Sacrorum Antistitum regimen facilius reddatur, non parum sane iuvat illas, quae territorio nimis pateant, in partes dividere et novas exinde provincias constituere. Quum itaque provincia ecclesiastica S. Iacobi in Chile, quae omnes hucusque Chilenae Reipublicae dioeceses amplectitur, et territorii amplitudine et fidelium numero redundet. Nos, praehabito venerabilis Fratris Aldi Laghi, Archiepiscopi titularis Nicaeni et apud Rempublicam illam Nuntii Apostolici, favorabili voto, de venerabilium Fratrum Nostrorum S. R. E. Cardinalium S. Congregationi Consistoriali praepositorum consilio, re mature perpensa, Provinciam illam dividere novasque exinde duas provincias erigere decrevimus. De apostolicae igitur Nostrae potestatis plenitudine, suppleto, quatenus opus sit, quorum intersit vel eorum qui sua interesse praesumant consensu, a Provincia Ecclesiastica S. Iacobi in Chile dioeceses *Iquiquensem, Antofagastensem, Chillanensem, Temucensem* et *S. Caroli Ancudiae* separamus earumque propterea Antistites a metropolitico S. Iacobi in Chile Archiepiscopi iure subtrahimus. Quae Provincia S. Iacobi in Chile Metropolitana eiusdem nominis Ecclesia et quinque Suffraganeis *S. Philippi, Vallis Paradisi, Rancaguensi, Talcensi* et *Linarensi* in posterum constabit. Ex avulsis porro quas supra memoravimus dioecesibus novas duas constituimus Ecclesiasticas Provincias, quarum una *Serenensis,* altera *Ss. Conceptionis* nuncupabitur. Provincia Serenensis ex dioecesibus constabit Serenensi, quam ad Metropolitanae Ecclesiae gradum et dignitatem evehimus, atque *Iquiquensi* et *Antofagastensi,* quas illi suffraganeas constituimus. Provincia autem Ss. Conceptionis dioecesim amplectetur eiusdem nominis, quam item in Metropolitanam extollimus, atque suffraganeas quas ei subiicimus Ec-

clesias *Chillanensem, Temucensem, S. Caroli Ancudiae,* nec non novam *Portus Montensis* dioecesim, de cuius erectione, iam pridem a Nobis statuta, Apostolicae sub plumbo Litterae proxime expedientur. Singulas proinde suffraganeas illas Ecclesias earumque pro tempore Episcopos metropolitico sui Archiepiscopi iuri subiicimus. Praefatis vero Metropolitanis Ecclesiis Serenensi et Ss. Conceptionis et ipsarum pro tempore Archiepiscopis, nec non earum Capitulis, metropolitanis posthac denominandis, omnia concedimus iura, honores, insignia, favores, gratias et privilegia, quibus ceterae Metropolitanae Ecclesiae, earumque Antistites et Capitula iure communi fruuntur et gaudent, illosque iisdem adstringimus oneribus et obligationibus, quibus ceteri adstringuntur. Archiepiscopis autem Serenensi et Ss. Conceptionis ius praecipue tribuimus Crucem intra suae ecclesiasticae provinciae fines ante se ferendi, atque sacro Pallio iuxta liturgicas leges utendi, postquam tamen hoc in Sacro Consistorio ab Apostolica Sede postulatum atque obtentum fuerit.

Ecclesiastica idcirco hierarchia in Chilena Republica noviter ita constituta, venerabiles Fratres Ioseph M. Caro Rodriguez, qui in praesenti Serenensem sedem obtinet, et Alfridus Silva Santiago, qui modo Ss. Conceptionis dioecesim regit, harum Litterarum vi, Archiepiscopi et Metropolitae titulo ac dignitate exornentur, eisque propterea Metropolitarum iura, privilegia et officia tribuimus. Ad quae omnia uti supra disposita et constituta exsecutioni mandanda, venerabilem quem supra memoravimus Fratrem Aldum Laghi, apud Chilenam Rempublicam Nuntium Apostolicum, deligimus eique necessarias ad id et opportunas concedimus facultates etiam subdelegandi ad effectum de quo agitur quemlibet virum in ecclesiastica dignitate constitutum, eique onus facimus authenticum peractae exsecutionis actorum exemplar ad S. Congregationem Consistorialem infra sex menses ab his Litteris datis computandos transmittendi.

Praesentes autem Litteras, triplici originali confectas, et in eis contenta quaecumque, etiam ex eo quod quilibet, quorum interest vel qui sua interesse praesumant, auditi non fuerint, vel praemissis non consenserint, etiam si expressa et individua mentione digni sint, nullo unquam tempore de subreptionis vel obreptionis aut nullitatis vitio, seu intentionis Nostrae vel quolibet alio, licet substantiali et inexcogitato, defectu notari, impugnari, vel in controversiam vocari posse, sed eas, tamquam ex certa scientia ac potestatis plenitudine factas et emanatas, perpetuo validas exsistere et fore, suosque plenarios et integros effectus sortiri et obtinere, atque ab omnibus ad quos spectat inviolabiliter observari debere, et, si secus super his a quocumque quavis auctoritate, scienter

vel ignoranter contigerit attentari, irritum prorsus et inane esse et fore volumus et decernimus; non obstantibus, quatenus opus sit, regulis in synodalibus, provincialibus, generalibus universalibusque Conciliis editis; generalibus vel specialibus Constitutionibus et Ordinationibus Apostolicis, et quibusvis aliis Romanorum Pontificum Praedecessorum Nostrorum dispositionibus, ceterisque contrariis quibuscumque, etiam speciali mentione dignis; quibus omnibus per praesentes derogamus. Statuimus insuper ut harum Litterarum transumptis, etiam impressis, manu tamen alicuius notarii publici subscriptis et sigillo viri in ecclesiastica dignitate vel officio constituti munitis, eadem prorsus tribuatur fides, quae hisce Litteris tribueretur, si ipsaemet exhibitae vel ostensae forent. Nemini autem hanc paginam dismembrationis, erectionis, evectionis, concessionis, statuti, mandati, derogationis et voluntatis Nostrae infringere, vel ei contraire liceat. Si quis vero id ausu temerario attentare praesumpserit, indignationem omnipotentis Dei et Beatorum Apostolorum Petri et Pauli, se noverit incursurum.

Datum Romae apud S. Petrum, anno Domini millesimo nongentesimo trigesimo nono, die vicesima mensis Maii, Pontificatus Nostri anno primo.

Fr. TH. PIUS, O. P., Card. BOGGIANI
Cancellarius S. R. E.

Fr. RAPHAËL C. Card. ROSSI
S. C. Consistorialis a Secretis

Ioseph Wilpert, *Decanus Collegii Proton. Apost.*
Alfridus Vitali, *Proton. Apost.*

Loco ✠ Plumbi

Reg. in Canc. Ap., Vol. LXI, n. 23 – Al. Trussardi.

LITTERAE APOSTOLICAE

I

SANCTUS CAROLUS BORROMAEUS, EP. C., PATRONUS AEQUE PRINCIPALIS UNA CUM SANCTO AMBROSIO, EP. DOCTORE, VIGLEVANENSI DIOECESI TRIBUITUR.

PIUS PP. XII

Ad perpetuam rei memoriam. — Viglevanensium Episcopus ad Nos refert admodum in votis esse clero populoque omni e sua dioecesi ut pro Nostra benignitate Sanctum Carolum Borromaeum, Episcopum Confessorem, Patronum, aeque principalem una cum hodierno Patrono Sancto Ambrosio, Episcopo Confessore, Viglevanensis Civitatis ac dioecesis re-

nuntiare dignemur. Eadem enim civitas ac dioecesis usque ad initium saeculi decimi noni suffraganeae fuere archidioecesis Mediolanensis, in eisdemque etiam deinceps Conciliorum provincialium Mediolanensium mandata usque ad recentiora tempora viguerant; proindeque merito Sanctum Ambrosium Episcopum, Confessorem atque Doctorem, christifideles Viglebani, veluti principalem dioecesis Patronum apud Deum iam venerati sunt ac venerantur. At etiam Mediolanensem Praesulem Sanctum Carolum Borromaeum maxima devotione magnoque affectu Viglevanenses ipsi colunt, ob sollertes curas quibus ipse Sanctus dum in humanis agebat dioecesim memoratam prosequutus est. Nil itaque magis opportunum videtur quam hunc quoque Coelicolam dioecesis Viglevanensis constitui Protectorem, cum minime dubitemus quin magnum in bonum atque illius dioecesis populi spirituale emolumentum hic sacer Patronatus benevertat; ac Sanctus Carolus ipse, qui totius suae regionis Lombardae gentes tanta amplexus est caritate, dioecesim quoque Viglevanensem valida tutela certe servaturus sit. Ut igitur votis praedictis concedamus, audita quoque Sacra Rituum Congregatione, omnibusque rei momentis attente perpensis, motu proprio atque ex certa scientia et matura deliberatione Nostris, deque Apostolicae Nostrae potestatis plenitudine praesentium Litterarum vi, perpetuumque in modum, Sanctum Carolum Borromaeum Episcopum, Confessorem, Viglevanensis civitatis et dioecesis *Patronum* aeque principalem una cum Sancto Ambrosio Episcopo, Confessore, Doctore, constituimus et declaramus, adiectis iuribus privilegiisque liturgicis, quae huiusmodi coelestis patronatus propria sunt, adhibito quoque in vesperis hymno « Urbis parentem Carolum ». Contrariis non obstantibus quibuslibet. Haec decernimus, edicimus, statuentes praesentes Litteras firmas, validas atque efficaces semper exstare ac permanere; suosque plenos atque integros effectus sortiri et obtinere; illisque ad quos spectant plenissime suffragari; sicque rite iudicandum esse ac definiendum; irritumque ex nunc et inane fieri si quidquam secus, super his, a quovis, auctoritate qualibet, scienter sive ignoranter contigerit attentari.

Datum Romae, apud Sanctum Petrum, sub anulo Piscatoris, die XXV m. Aprilis an. MCMXXXIX, Pontificatus Nostri primo.

A. Card. MAGLIONE, *a Secretis Status.*

II

TEMPLUM EPTERNACENSE, INTRA FINES LUXEMBURGENSIS DIOECESIS, IN HONOREM S. WILLIBRORDI, EP. C., DEO DICATUM, BASILICAE MINORIS TITULO HONORIBUSQUE AUGETUR.

PIUS PP. XII

Ad perpetuam rei memoriam. — Epternacensi in oppido, intra fines dioecesis Luxemburgensis, exstat templum percelebre in quo corpus Sancti Willibrordi Episcopi et Confessoris servatur et colitur. Fertur quidem a Sancto Romano Pontifice Sergio Willibrordum, Ultraiectensium Episcopum factum, in ipso oppido Epternacensi monasterium erexisse, in eodemque ab apostolicis laboribus, quos indefessus Frisonibus, Daniis Hollandicis, Belgis, Trevirisque evangelizandis insumebat, aliquando quiescere consuevisse; ibique magna religiosae vitae exempla atque inconcussae Fidei alumnis monachisque veluti hereditatem reliquisse. Cum vero eodem in Monasterio ipse Sanctus post quinquaginta fere annos fructuosi apostolatus in Domino obdormierit, in adiecto templo abbatiali est etiam depositus; ibique eiusdem corpus in pace quievit, christifidleium veneratione cultuque exornatum ad tempora usque infaustae perturbationis gallicae; cuius asseclae, in tot tantaque Religionis Catholicae Instituta saevientes, monasterium quoque ac templum Epternacense profanarunt Sanctique sepulcrum effregerunt. Sacra tamen ossa Willibrordi pie collecta ex tunc usque ad annum MCMVI in Epternacensi veteri paroeciali ecclesia, ubi reposita interim fuere, christifideles venerati sunt; sed, tandem monasterio temploque antiquis denuo instauratis, reliquiae etiam Sancti Willibrordi, ovante finitimae regionis populo Episcopisque adstantibus, in pristinum sepulcrum refectum sollemniter translatae sunt. Postea autem ob devotionem erga Apostolum Frisonum hodiernum templum, amplitudine et magnificentia iam conspicuum, civili quoque Gubernio adiuvante, novis instaurationibus artisque operibus affabre factis pulcrius redditum est, planeque ideo omnium admiratione dignum habetur. Quapropter nil mirum si Venerabilis Frater Luxemburgensium Episcopus, vota Nobis exprimens et commendans cleri populique suae dioecesis non modo sed totius etiam finitimae regionis, enixis precibus roget Nos ut ipsum Sancti Willibrordi templum Epternacense, a frequentibus devotisque christifidelibus ob sepulcrum eiusdem Sancti celebratum, titulo privilegiisque Basilicae minoris, occasionem nacti sollemnium, quae duodecimo saeculari anno

ab obitu Sancti Willibrordi proxime peragenda sunt, pro Nostra benignitate cohonestare velimus. Nos itaque, conlatis consiliis cum Dilecto Filio Nostro Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinali, qui Sacrorum Rituum Congregationi praeest, votis supplicationibusque memoratis annuendum censemus. Omnibus igitur rei momentis sedulo studio perpensis, Nos, hisce Litteris Apostolicis, ex certa scientia ac matura deliberatione deque Nostrae potestatis plenitudine praelaudatum templum Epternacense Sancti Willibrordi Episcopi, Confessoris, in honorem Deo dicatum, intra fines dioecesis Luxemburgensis titulo ac dignitate *Basilicae Minoris,* adiectis omnibus et singulis iuribus et privilegiis, quae rite competunt, perpetuum in modum condecoramus. Contrariis non obstantibus quibuslibet. Haec volumus, edicimus, decernentes praesentes Litteras firmas, validas atque efficaces iugiter exstare ac permanere; suosque plenos atque integros effectus sortiri et obtinere; illisque ad quos spectant, sive spectare poterunt, plenissime suffragari; sicque rite iudicandum esse ac definiendum, irritumque ex nunc et inane fieri si quidquam, secus, super his, a quovis, auctoritate qualibet, scienter sive ignoranter attentari contigerit.

Datum Romae, apud Sanctum Petrum, sub anulo Piscatoris, die I m. Maii, an. MCMXXXIX, Pontificatus Nostri primo.

A. Card. MAGLIONE, *a Secretis Status.*

EPISTULA

AD REVM̃UM P. PETRUM DAMIANUM BUFFALDINI, PRIOREM GENERALEM CONGREGATIONIS MONACHORUM EREMITARUM CAMALDULENSIUM ORDINIS SANCTI BENEDICTI: SAECULO V EXEUNTE AB OBITU CLARISSIMI SODALIS AMBROSII TRAVERSARI.

PIUS PP. XII

Dilecte Fili, salutem et Apostolicam Benedictionem. — Inter clarissimos viros, qui pietate ac doctrina Institutum Camaldulensium illustrarunt, exstat profecto Ambrosius Traversari, cuius a felici obitu quintum iam saeculum fauste completur. Is namque, integritate vitae conspicuus, in perquirendis exscribendisque codicibus diuturnum studium impendit, plura opera de rebus sacris humanisque latine eleganterque conscripsit, gravia munera in ipso Ordine sedulo obivit, ac perhonorifica mandata ad nutum atque utilitatem Apostolicae Sedis alacriter persolvit. Inter cetera sunt singulari digna memoratu illa legatio iussu Eu-

genii IV fel. rec. Decessoris Nostri ad Sigismundum Imperatorem perfuncta, qua effectum est, ut Concilium ex Basilaea urbe Ferrariam transferretur, et pernobile munus, a Patribus Concilii Florentini eidem commissum, perficiendi decretum unionis ad Graecos in catholicae Ecclesiae gremium recipiendos. Quae sane praeclare gesta luculenter testantur, rerum aeternarum contemplationem non modo mortalis huius vitae incremento ac profectui minime obstare, immo vero maximas utilitates et singulis hominibus et christianae civilique societati ultro afferre posse. Quanto autem amore, quam ferventi devotione insignis vir flagraverit erga Apostolicam Sedem et Romanum Pontificem, cuius iura ac primatum strenue asseruit atque vindicavit, ex epistulis quoque eius colligere licet. Clarissima illa verba inter alia ad Eugenium Pp. IV leguntur: « Parati sumus pro tuo nomine mori, quippe qui nullam hac mortem speciosiorem arbitramur ». Has itaque laudes ac promerita Ambrosii Traversari iucundo animo memorantes, sollemnia saecularia in eius honorem proxime agenda, non modo merita laude honestamus, verum etiam Nostra participatione per has Litteras libenter prosequimur. Tam gloriosa enim viri facinora in memoriam opportune per publica sollemnia revocata exacuent profecto universos Ordinis Sancti Benedicti monachos, ac praecipue Sancti Romualdi alumnos, ut, frugifero vitae eremiticae studio, concordique unitatis amore, et divinarum rerum contemplatione, et sacrarum disciplinarum pervestigatione, religiosae isti familiae, Ecclesiae pariter ac Civitati plurimum boni valeant conferre. Quo interea proxima celebratio salutarior evadat, tibi, Dilecte Fili, facultatem damus, ut, statuta die, post Sacrum sollemniter peractum adstantibus fidelibus nomine Nostro Nostraque auctoritate benedicas, plenam iisdem commissorum veniam proponens, ad Ecclesiae praescripta lucrandam. Felicissima denique ac gratissima omnia a Deo ominantes, tibi, Dilecte Fili, cunctaeque Camaldulensium Congregationi effusa in Domino caritate impertimus.

Datum Romae apud Sanctum Petrum, die XXIV mensis Iunii, in Nativitate Sancti Ioannis Baptistae, anno MDCCCCXXXIX, Pontificatus Nostri primo.

PIUS PP. XII

ACTA SS. CONGREGATIONUM

SACRA CONGREGATIO CONSISTORIALIS

I

LUBLINENSIS - SIEDLCENSIS

DECRETUM

DE MUTATIONE FINIUM DIOECESIUM

Fideles pagi *Tilniki* et coloniae *Wladyslawów*, pertinentes ad paroeciam *Czemerniki* in dioecesi Lublinensi, ab Apostolica Sede efflagitarunt ut idem pagus et memorata colonia a praefata paroecia, ob magnam distantiam, seiungerentur et viciniori paroeciae *Siemień*, dioecesis Siedlcensis seu Podlachiensis, aggregarentur.

Porro Ssmus D. N. Pius Div. Prov. PP. XII, rei opportunitate perpensa, attento consensu Ordinariorum Lublinensis et Siedlcensis, praehabito quoque favorabili voto Exc. P. D. Philippi Cortesi, Archiepiscopi titularis Siracensis ac Nuntii Apostolici in Polonia, oblatas preces benigne excipiendas decrevit. Quapropter, vi praesentis Consistorialis Decreti, statuit ut pagus *Tilniki* et colonia *Wladyslawów* a paroecia *Czemerniki* et a dioecesi Lublinensi separentur atque paroeciae *Siemień*, ad dioecesim Siedlcensem pertinenti, perpetuo adiungantur, mutatis hac ratione finibus earumdem dioecesium.

Ad haec autem exsecutioni mandanda, Sanctitas Sua deputare dignata est praefatum Exc. P. D. Philippum Cortesi, eidem tribuens facultates ad id necessarias et opportunas, etiam subdelegandi, ad effectum de quo agitur, quemlibet virum in ecclesiastica dignitate constitutum, eidem facto onere mittendi quamprimum ad hanc Sacram Congregationem Consistorialem authenticum exemplar exsecutionis actus. Contrariis quibuscumque minime obstantibus.

Datum Romae, ex Aedibus S. C. Consistorialis, die 1 Aprilis 1939.

Fr. C. R. Card. Rossi, *a Secretis*.

L. ✠ S.

V. Santoro, *Adsessor*.

II

CARPENSIS ET NONANTULANA

DECRETUM

DE FINIUM DIOECESIUM IMMUTATIONE

Nuper ab Apostolica Sede expostulatum est ut, pro bono animarum, territoria nuncupata : *S. Antonio, la Bordinetta* et *Ponte Pietra,* a dioecesi Carpensi dismembrarentur et Abbatiae *nullius* Nonantulanae aggregarentur, et vicissim territoria : *C. Pignatti, l'Uccelliera, Qualiara, S. Liberata, Montalbano* et *Dogale Delfini* ab Abbatia *nullius* Nonantulana seiungerentur et dioecesi Carpensi attribuerentur.

Iamvero Sanctissimus Dominus Noster Pius Divina Providentia Pp. XII, auditis Ordinariis tum Carpensi tum Nonantulano, praesenti Consistoriali Decreto, benigne precibus annuens, territoria nuncupata : *S. Antonio, la Bordinetta* et *Ponte Pietra* a dioecesi Carpensi distrahit et Abbatiae *nullius* Nonantulanae attribuit, et vicissim territoria : *C. Pignatti, l'Uccelliera, Qualiara, S. Liberata, Montalbano* et *Dogale Delfini* ab Abbatia *nullius* Nonantulana seiungit et dioecesi Carpensi aggregat, mutatis hac ratione finibus dioecesanis.

Ad haec autem exsecutioni mandanda eadem Sanctitas Sua deputare dignata est Exc. P. D. Iosephum Antonium Ferdinandum Bussolari. Archiepiscopum Mutinensem et Abbatem Nonantulanum, eidem tribuens facultates necessarias et opportunas, ad effectum de quo agitur, etiam subdelegandi quemlibet virum ecclesiasticum in dignitate constitutum, factoque illi onere quam primum transmittendi ad S. C. Consistorialem authenticum exemplar actus peractae exsecutionis. Contrariis quibuslibet non obstantibus.

Datum Romae, ex Aedibus S. C. Consistorialis, die XV m. Aprilis MCMXXXIX.

Fr. R. C. Card. ROSSI, *a Secretis.*

L. ✠ S.

V. Santoro, *Adsessor.*

III

PROVISIO ECCLESIARUM

Ssm̃us Dominus Noster Pius Divina Providentia Papa XII, decretis Sacrae Congregationis Consistorialis, singulas quae sequuntur Ecclesias de novo Pastore dignatus est providere, nimirum:

Die 4 Maii 1939. — Titulari episcopali Ecclesiae Marcianensi praefecit Exc. P. D. Adamum Hefter, hactenus Episcopum Gurcensem.

die 21 Iulii. — Titulari episcopali Ecclesiae Rhasensi Exc. P. D. Franciscum Solanum Muente y Campos, hactenus Episcopum Ayacuquensem.

die 29 Iulii. — Titulari archiepiscopali Ecclesiae Larissensi in Thessalia Exc. P. D. Horatium Campillo, hactenus Archiepiscopum S. Iacobi in Chile.

die 5 Augusti. — Metropolitanae Ecclesiae Macejensi Exc. P. D. Ranulphum da Silva Farias, hactenus Episcopum Guaxupensem.

— Titulari archiepiscopali Ecclesiae Selymbrianae Exc. P. D. Ioannem de Mikes, hactenus Episcopum titularem Helenopolitanum in Palaestina.

— Cathedrali Ecclesiae Salfordensi R. D. Henricum Vincentium Marshall, Vicarium Capitularem eiusdem dioecesis.

— Cathedrali Ecclesiae Great-Ormensi R. D. Gulielmum Condon, Vicarium Generalem dioecesis Spokanensis.

— Cathedrali Ecclesiae Derriensi R. D. Nigellum Farren, Rectorem Seminarii eiusdem dioecesis.

— Cathedrali Ecclesiae Uberabensi R. D. Alexandrum Gonçalves do Amaral, Rectorem Seminarii Bellohorizontini.

die 8 Augusti. — Cathedrali Ecclesiae Arianensi R. D. Ioachimum Pedicini, Canonicum Capituli metropolitani Beneventani et Directorem spiritus Seminarii Regionalis Beneventani.

— Cathedralibus Ecclesiis aeque principaliter unitis Calliensi et Pergulanae R. D. Raphaëlem Campelli, Parochum oppidi « Pieve Bovigliana », in archidioecesi Camerinensi.

die 12 Augusti. — Titulari episcopali Ecclesiae Scyriae R. D. Andream Skràbik, Vicarium Generalem Nitriensem, quem deputavit Auxiliarem Exc. P. D. Caroli Kmetko, Episcopi eiusdem dioecesis.

die 28 Augusti. — Metropolitanae Ecclesiae S. Iacobi in Chile Exc. P. D. Iosephum M. Caro Rodriguez, hactenus Archiepiscopum Serenensem.

SACRA CONGREGATIO RITUUM

I

BONONIEN.

BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS SERVAE DEI CLELIAE BARBIERI, FUNDATRICIS MINIMARUM A VIRGINE PERDOLENTE.

SUPER DUBIO

An signanda sit Commissio Introductionis Causae in casu et ad effectum de quo agitur.

«Neminem latet nihil Ecclesiae Dei gloriosius vel antiquius esse posse, quam ut permulti sanctitatis fama florescant, quorum intuentes populi exitum conversationis, fidem imitentur, eorumque sequentes vestigia, salutis semitam fidentius arripiant». Praeclaris hisce verbis Ven. Bononiense Metropolitanum Capitulum Postulatorias litteras exorditur, ut a Summo Pontifice Servae Dei Cleliae Barbieri Introductionis Causae Commissio obsignetur. Merito sane gratia haec postulatur: omnia enim adiuncta ad hunc finem conspirant.

Re quidem vera, in oppidulo «S. Maria delle Budrie» intra Bononiensis Archidioecesis fines, die 13 Februarii mensis a. D. 1847 Clelia orta est, eodemque die baptizata. Parentes Iosephum et Hyacintham Nannetti sortita est, opibus quidem expertes, sed virtutum splendore claros.

Dum octavum agebat annum, patre orbata viduae ac desolatae matris solatium et adiumentum est facta. Morum innocentiam adulescens servavit; vitae autem sanctitatem anhelans matrem enixe rogabat ut quid agere debuisset, ad eam assequendam, doceret, summoque studio ipsa quae didicerat exequebatur. Erga sanctissimum Eucharistiae sacramentum ardentissima religione ferebatur, saepissime ad sacram mensam accedens, longasque coram sacro tabernaculo moras ducens. Puerulos christianam catechesim docere in deliciis habebat; tanta autem vitae integritatis virtutumque fama apud aequales fruebatur, ut sancta in vulgus vocitaretur, atque ad eam, veluti ad pietatis magistram, nonnullae puellae in eam veluti traherentur. Unde factum est ut Clelia die 1 Maii an. D. 1868, parvam domum locaverit atque cum aliis tribus ex his novi Instituti, cui postea Card. Lucidus M. Parocchi, Bononiensis Archiepiscopus, nomen: *Minimae a Virgine Perdolente* imposuit, fundamenta

iecit. Minimum hoc sinapis granum, paupertate summa, tribulationibus pluribusque insectationibus fecundatum, in virentem post Cleliae mortem succrevit arborem, quae laetissimos uberesque fructus ad animarum salutem refert.

Duos post annos phtisi confecta in Domini osculo purissimam animam exhalavit.

Sanctitatis fama, qua vivens Clelia fruebatur, post eius obitum magis magisque succrevit, eo vel magis quod plures, eius intercessione, ferantur gratiae seu quoque miracula fuisse obtenta.

Quapropter vix licuit, in Bononiensi Archiepiscopali Curia, ordinaria auctoritate super sanctitatis fama, super scriptis atque super cultu numquam Servae Dei praestito constructi sunt processus, atque ad sacram hanc Congregationem delati.

Nihil obstare, Servae Dei scriptis perpensis, ad causae progressum S. haec Congregatio die 17 Aprilis a. 1935 decrevit.

Plures Postulatoriae Litterae Pio Papae XI fel. rec. fuerunt oblatae ad causae Introductionem obtinendam, inter quas Cardinalis Nasalli Rocca Bononien. Archiepiscopi, omnium Episcoporum Flaminiae Regionis, Episcopi Foroliviensis cum suo Capitulo, Capitulorum Metropolitanae Ecclesiae et S. Petronii, aliorumque.

Quum itaque omnia, quae iure requiruntur, parata fuerint, die 20 Decembris mensis a. 1938, instante Revmo P. Iosepho Galloni S. I., Causae Postulatore legitime constituto, in Ordinaria Sacrorum Rituum Congregatione ad Vaticanas aedes habita, Emus D. Cardinalis Raphaël Carolus Rossi, Causae huius Ponens seu Relator, dubium disceptandum proposuit: *An signanda sit Commissio Introductionis Causae in casu et ad effectum de quo agitur*. Cui dubio Emi ac Revmi Patres, post relationem ab Emo Cardinali Ponente factam, audito Officialium Praelatorum suffragio, scripto dato, audito R. P. Salvatore Natucci, Fidei Promotore Generali, omnibus mature perpensis, respondendum censuere: *Affirmative* seu *Signandam esse Commissionem Introductionis Causae, si Ssmo placuerit*.

Facta autem ab infrascripto Cardinali Praefecto, subsignata die, relatione Ssmo D. N. Pio Papae XII, Sanctitas Sua Eminentissimorum Patrum rescriptum ratum habens, Commissionem Introductionis Causae Servae Dei Cleliae Barbieri Sua manu signare dignata est.

Datum Romae, die 15 Martii a. D. 1939.

C. Card. Salotti, *Praefectus*.

L. ✠ S.

A. Carinci, *Secretarius*.

II

ANDEGAVEN.

CANONIZATIONIS BEATAE MARIAE A S. EUPHRASIA PELLETIER, VIRGINIS, PROFESSAE ORDINIS DOMINAE NOSTRAE A CARITATE, FUNDATRICIS INSTITUTI SORORUM A BONO PASTORE.

SUPER DUBIO

An, stante approbatione duorum miraculorum post indultam ab apostolica Sede eidem Beatae venerationem, TUTO *procedi possit ad sollemnem ipsius canonizationem,*

« O bona mater caritas, quae sive foveat infirmos, sive exerceat provectos, sive arguat inquietos, diversis diversa exhibens ; sicut filios diligit universos. Cum te arguit mitis est, cum blanditur simplex est. Pie solet saevire, sine dolo mulcere, patienter novit irasci, humiliter indignari ... Ipsa est quae Deum homini placans, hominem Deo reconciliavit » (S. Bern., *Ep. ad Fulconem*). Haec, quae mellifluus Doctor de caritate praeclare scripsit, ad amussim in B. Maria a S. Euphrasia Pelletier fulsisse admiramur. Ipsa enim, Deum animabus placare, easque Deo reconciliare studens, divina caritate duce, quasi amantissima mater, semper mitem, simplicem, piam, patientem humilemque se omnibus exhibens, infirmas fovere, provectas exercere, inquietas arguere omnesque, vel perditissimas, in Boni Pastoris Iesu brachia reducere felicissimo successu assequebatur.

Tantae virtutis germina piissimi parentes Iulianus Pelletier et Anna Francisca Mourain in eius animo inseruerunt. Hi, turbulentissima revolutionis gallicae tempestate, in nobilissima Vandeensi regione, ferociter saeviente, ex Soullans, in Dioecesi Lucionensi, ut persecutionem, ob catholicae fidei professionem, declinarent, in insulam Noirmoutier aufugerunt, ubi B. Maria a S. Euphrasia Pelletier die 31 Iulii a. D. 1796 orta est, suscepto in baptismo Rosae Virginiae nomine.

Patre a. 1806 demortuo, quatuor post annos Pelletier familia Soullans rediit, Rosa vero a. 1811 Turonensi gynaeceo, quod *Christianae Consociationis* sodales regebant, fuit a matre concredita : in quo apertius divinae vocationis ad religiosam amplexandam vitam persensit. Sui voti, pluribus superatis difficultatibus, compos facta, a. 1814 ad Ordinem *Dominae Nostrae a Caritate,* a S. Ioanne Eudes, ut in eius domibus periclitantes vel deperditae puellae e vitiorum caeno averterentur, fundatum, alacris convolavit, assumpto Mariae a S. Euphrasia nomine.

Iam ab ipso tirocinio religiosam perfectionem attigisse visa est; non solum enim naturale vivax ingenium fortiter compescuit, sed et illo ad Dei gloriam et animarum salutem uberrime usa est. Religiosis votis nuncupatis, omnibus sui Instituti muniis tam prospere feliciterque est functa, ut nondum tricenaria ad eiusdem Turonensis domus regimen unanimi suffragio eligeretur. Quum ad reparandas immanes a seditione partas ruinas, nova Refugii domus erigi in Andegavensi urbe postularetur, Beata Maria a S. Euphrasia Pelletier huic operi exsequendo electa est; quo autem successu, plures exinde pluribus in locis erecta huiusmodi Refugia testantur, quae Andegavensem domum veluti matrem suamque magistram agnoverunt; unde factum est ut viridis arbor Eudesiana, B. Mariae a S. Euphrasia Pelletier opera, vivacem ramum Congregationis Sororum a Bono Pastore, sui iuris necessario factae, diffuderit. Quae Congregatio, ab Apostolica Sede approbata, uberrimos in Dei gloriam fructus toto in orbe per novem circiter millia Sororum tercentis in domibus, edit.

Ad hoc ingens opus moliendum, Divina gratia opitulante, B. Maria a S. Euphrasia Pelletier tot tantasque virtutes exercuit, ut heroicitatis culmen attigerit: insignibus autem meritis cumulata die 24 Aprilis mensis a. D. 1868, Ecclesiae sacramentis refecta ac roborata, pio sanctoque fine in Domino quievit.

Nondum triginta ad obitu decurrerant anni, cum Leo XIII fel. rec. Commissionem Introductionis Causae Servae Dei sua manu obsignavit. Anno 1924 eamdem heroicis fulsisse virtutibus, anno autem 1933 Deum, eius interventione, miracula patravisse ideoque *Tuto* ad sollemnem Beatificationem posse procedi S. R. C., Pio XI s. m. approbante, decrevit. Beatificationis vero sollemnia, toto plaudente catholico orbe, in Vaticana Basilica die 30 Aprilis eiusdem anni celebrata sunt. Paucos post menses ad Beatae invocationem novum signum a Deo datum est; quare die 9 Maii a. 1934 Canonizationis Causa est resumpta. Sequenti anno quum alterum mirum contigisse visum esset, de utroque Apostolicae inquisitiones sunt peractae, servatisque de iure servandis, die 4 nuper elapsi mensis approbationis decretum a S. R. C. editum est.

Ad omnium actuum complementum, qui apud S. R. C. iuridice ad normam canonum et praxis pertractari debent, ad declarandum nempe ex parte Causae in se nihil amplius desiderari, ut ad Canonizationem fas sit quandocumque deveniri, nil restabat nisi ut dubium disceptaretur: *An, stante approbatione duorum miraculorum post indultam ab Apostolica Sede eidem Beatae venerationem,* TUTO *procedi possit ad sollemnem ipsius Canonizationem.* Quod die 13 mensis Iunii huius anni in Congre-

gatione Generali coram Ssmo D. N. Pio Pp. XII, a Rmo Cardinali Carolo Salotti, Causae Ponente, factum est. Etsi autem omnes, quotquot aderant, Rmi Cardinales, Officiales Praelati Patresque Consultores in unanimem affirmativam sententiam concesserunt, tamen Beatissimus Pater suam aperire sententiam supremumque iudicium in re tanti momenti prodere distulit, ut maiori a Deo illustraretur lumine.

Diem autem hanc 23 Iulii mensis, Dominicam post Pentecosten octavam, destinavit ut Suam aperiret mentem. Quapropter Rmum Cardinalem Carolum Salotti, S. R. C. Praefectum, insimulque Causae Ponentem, nec non R. P. Salvatorem Natucci, Fidei Promotorem Generalem meque infrascriptum Secretarium arcessivit, divinaque Hostia sancte oblata, edixit: Tuto *procedi posse ad sollemnem B. Mariae a S. Euphrasia Pelletier, Virginis, Canonizationem.*

Hoc autem decretum publici iuris fieri et in acta S. R. C. referri mandavit.

Datum Romae, die 23 Iulii a. D. 1939.

C. Card. Salotti, *Praefectus.*

L. ✠ S.

A. Carinci, *Secretarius.*

III

LUCEN. IN ITALIA

CANONIZATIONIS BEATAE GEMMAE GALGANI, VIRGINIS

Super dubio

An, stante duorum miraculorum approbatione post indultam eidem Beatae ab Apostolica Sede venerationem, Tuto *procedi possit ad sollemnem ipsius Canonizationem.*

Quod Apostolus magnificis hisce verbis de se est professus: *Christo confixus sum cruci, vivo autem, iam non ego, vivit vero in me Christus* (Gal., 2, 19, 20), beata Gemma Galgani mente, moribus totaque vita tenuit.

Ipsa enim dilecti Sponsi amorem atque passionem iugiter recolendo, meditando, contemplando, eo usque pervenit, ut cruci eius confixa iam non ipsa viveret, viveret vero ipse Christus in ea: qui heroicam quidem sed ab hominum oculis absconditam, sponsae suae caritatem patiendique studium miris donis dum vitam agebat, post eius autem mortem, miraculorum gloria eam cumulando, magnifice ac munifice rependit.

« Camigliano » in oppido prope Lucam die 12 Martii a. D. 1878 Gemma orta est ex Henrico Galgani, de S. Ioannis Leonardi genere, et Aurelia Landi, honestis coniugibus. Octavum agens annum, matre demortua, Servae Dei Helenae Guerra, Instituti Oblatarum S. Spiritus, vulgo Sororum S. Zitae, Fundatrici, instituenda credita fuit, sub cuius sapienti magisterio miras in Dei amore progressiones fecit, a quibus ad vitae terminum usque numquam restitit. Multas tribulationes, angustias, corporis infirmitates, maerores, patris excessum, suorum bonorum direptionem durissimamque egestatem forti animo, Dei confisa, pertulit.

Sacris Virginibus a Passione Domini adiungi peroptaverat, sed a pluribus difficultatibus, ne sanctum hoc votum expleret, fuit praepedita. Ab omnibus derelicta, humaniter a piissima familia Giannini fuit excepta, in cuius sinu Sabbato Sancto a. 1903, divini amoris igne exaestuans, diro morbo consumpta, purissimam animam, a corporeis laqueis solutam, suo caelesti Sponso reddidit, annos nata fere vigintiquinque.

Sanctitatis fama, quae intra domesticos parietes, veluti sub modio abscondita, ea vivente, cives latebat, ea vix demortua, potenter erupit. Quare vix septem intercesserunt anni, quum ordinaria auctoritate super scriptis, super sanctitatis fama atque cultu numquam exhibito confecti sunt processus. Servato iuris ordine Benedictus XV fel. rec. die 28 Aprilis a. 1920 sua manu Introductionis causae Commissionem obsignavit. Apostolicis inquisitionibus rite absolutis, die 29 Novembris a. 1931 heroicas Servam Dei virtutes exercuisse, die autem 5 Februarii a. 1933 miracula a Deo, eius interventione, fuisse patrata decretum est: sollemnia demum Beatificationis die 14 Maii mensis anni eiusdem in Vaticana Basilica celebrata fuere. Eodem hoc die mira sanatio contigit, unde paullo post Canonizationis causa est resumpta. Alia mira sanatio duos post annos evenit, quae, sicut et prior, uti prodigium die 26 Martii anni 1939, Sanctissimo D. N. approbante, habita est.

Ut autem iuridice constaret Sacram Rituum Congregationem munus sibi a iure commissum rite complevisse, dubium erat disceptandum: *An, stante approbatione duorum miraculorum post indultam eidem Beatae ab Apostolica Sede veneratione,* Tuto *procedi possit ad sollemnem ipsius Canonizationem.* Quapropter die 2 Maii anni huius in generalibus S. C. comitiis coram Ssmo D. N. Pio Papa XII, Rmus Cardinalis Ianuarius Granito Pignatelli di Belmonte, Episcopus Ostien. et Albanen., Causae Relator, dubium hoc proposuit, cui omnes tum Rmi Cardinales, tum Officiales Praelati Patresque Consultores unanimi affirmativo suffragio responderunt. Beatissimus vero Pater actorum sacrae Congregationis approbationis sententiam edere distulit, eo fine ut Suis

praesentiumque precibus Deum exoraret ut Eius beneplacitum Sibi innotesceret.

Diem autem hanc elegit, Dominicam octavam post Pentecostem, 23 Iulii mensis, ut decretum hoc ederetur. Quare accitis Rmis Cardinalibus Carolo Salotti, S. R. C. Praefecto et Ianuario Granito Pignatelli di Belmonte, Causae Ponente seu Relatore una cum R. P. Salvatore Natucci Fidei Promotore generali meque infrascripto Secretario, Sacroque religiose litato, edixit: TUTO *procedi posse ad sollemnem B. Gemmae Galgani, Virginis, Canonizationem.*

Datum Romae, die 23 Iulii a. D. 1939.

C. Card. SALOTTI, *Praefectus.*

L. ✠ S.

A. Carinci, *Secretarius.*

DIARIUM ROMANAE CURIAE

SACRA CONGREGAZIONE DEI RITI

Martedì 25 luglio 1939, nel Palazzo Apostolico di San Callisto, presso l'Emo e Revmo Signor Cardinale Gennaro Granito Pignatelli di Belmonte, Vescovo di Ostia e Albano, si è adunata la S. Congregazione dei Riti *antepreparatoria,* nella quale i Revmi Prelati Officiali e Consultori teologi hanno discusso su di un miracolo che si asserisce operato ad intercessione della Ven. Anna Maria Javouhey, Fondatrice delle Suore di San Giuseppe di Cluny.

Nel medesimo giorno nel Palazzo Apostolico di San Callisto, presso l'Emo e Revmo Signor Cardinale Carlo Salotti, Prefetto della S. Congregazione dei Riti, si è adunata la stessa S. Congregazione *antepreparatoria,* nella quale i Revmi Prelati Officiali e Consultori teologi, hanno discusso su di un miracolo che si asserisce operato ad intercessione della Beata Elisabetta Bichier des Ages, Confondatrice delle Suore di S. Andrea, dette della Croce.

SEGRETERIA DI STATO

NOMINE

Con Brevi Apostolici, il S. Padre Pio XI. di v. m., si degnò nominare:

Protonotari Apostolici ad instar participantium:

23 aprile 1938. Monsig. Giovanni Bojanić, della diocesi di Lesina.
18 agosto » Monsig. Andrea Cvinček, dell'amministrazione apostolica di Tirnavia.
22 » » Monsig. Giovanni Elgueta Pacheco, della diocesi di San Carlo di Ancud.
9 novembre » Monsig. Massimiliano Vraber, della diocesi di Maribor.

Prelati Domestici di Sua Santità:

21 ottobre 1937. Monsig. Giuseppe Amici, della diocesi di Lodi.
1 agosto 1938. Monsig. Ottone Gaube, della diocesi di Brno.
22 » » Monsig. Fedele Alvarado Oyarzún, della diocesi di San Carlo d'Ancud.
27 » » Monsig. Paolo Žiška, dell'amministrazione apostolica di Tirnavia.

12 settembre 1938. Monsig. Ludovico Novotný, della diocesi di Hradec Králové.

» » » Monsig. Giovanni Sobota, della medesima diocesi.

28 » » Monsig. Carlo Keppl, della medesima diocesi.

9 novembre » Monsig. Francesco Cukala, della diocesi di Maribor.

» » » Monsig. Daniele Briedon, della diocesi di Neosolio.

7 gennaio 1939. Monsig. Giuseppe Kraljić, della diocesi di Cattaro.

Con Brevi Apostolici, il S. Padre Pio XII, felicemente regnante, si è degnato di nominare:

27 maggio 1939. L'Emo e Revmo Signor Cardinale Francesco Marmaggi, *Protettore della Congregazione della « Retraite du Sacré-Cœur », di Angers.*

» » » L'Emo e Revmo Signor Cardinale Eugenio Tisserant, *Protettore delle Religiose Missionarie di « Notre Dame de la Délivrande »* (Grenoble)

2 giugno » L'Emo e Revmo Signor Cardinale Francesco Marmaggi, *Protettore dell'Istituto delle Orsoline della Unione Romana.*

21 » » L'Emo e Revmo Signor Cardinale Giuseppe Pizzardo, *Protettore dell'Istituto delle Suore della Beata Vergine Maria, detto delle Dame Inglesi* (Roma).

22 » » L'Emo e Revmo Signor Cardinale Pietro Fumasoni Biondi, *Protettore dell'Istituto delle Suore della S. Famiglia di Spoleto.*

» » » L'Emo e Revmo Signor Cardinale Vincenzo La Puma, *Protettore dell'Istituto delle Suore dell'Apostolato del S. Cuore di Gesù* (Avana).

24 » » L'Emo e Revmo Signor Cardinale Francesco Marmaggi, *Protettore dell'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane.*

» » » L'Emo e Revmo Signor Cardinale Nicola Canali, *Protettore della Società dei Missionari di S. Giuseppe* (Messico).

» » » L'Emo e Revmo Signor Cardinale Nicola Canali, *Protettore dell'Istituto delle Suore di S. Giuseppe* (Messico).

1 luglio » L'Emo e Revmo Signor Cardinale Eugenio Tisserant, *Protettore dell'Istituto dei Preti di S. Maria di Tinchebray, e del Sodalizio di Nostra Signora della Buona Morte.*

3 luglio 1939. L'Emo e Revmo Signor Cardinale Lorenzo Lauri, *Protettore dell'Istituto delle Suore Agostiniane Serve di Gesù e Maria* (Roma).

» » » L'Emo e Revmo Signor Cardinale Raffaello Carlo Rossi, *Protettore delle Suore di Carità dell'Immacolata Concezione di Ivrea.*

10 » » L'Emo e Revmo Signor Card. Luigi Maglione, *Protettore delle Suore Orsoline Parmensi del Sacro Cuore.*

12 » » L'Emo e Revmo Signor Cardinale Raffaello Carlo Rossi, *Protettore dell'Istituto delle Piccole Suore della S. Famiglia di Castelletto di Brenzone* (Verona).

» » » L'Emo e Revmo Signor Cardinale Camillo Caccia Dominioni, *Protettore dell'Istituto delle Missionarie Francescane dell'Immacolata Concezione* (Roma).

13 » » Gli Illmi Signori Giovanni Battista Ferrata e Francesco Saverio Parisi, *Avvocati Concistoriali.*

15 » » L'Emo e Revmo Signor Cardinale Eugenio Tisserant, *Protettore della Società dei Preti della Misericordia* (Parigi).

23 » » L'Emo e Revmo Signor Cardinale Enrico Gasparri, *Protettore del Pontificio Collegio Pio Latino Americano in Roma.*

12 agosto » L'Emo e Revmo Signor Cardinale Luigi Maglione, *Protettore dell'Istituto delle Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires* (Milano).

15 agosto » L'Emo e Revmo Signor Cardinale Camillo Caccia Dominioni, *Protettore del Pio Sodalizio del Patrocinio di Nostra Signora del Pilastrello* (Lendinara, diocesi di Adria).

Assistente al Soglio Pontificio:

20 luglio 1939. S. E. Revma Monsig. Patrizio Mac Kenna, Vescovo di Clogher.

Protonotari Apostolici ad instar participantium:

7 luglio 1939. Monsig. Nicola Moscatello, della diocesi di Lesina.

17 » » Monsig. Giovanni P. McGuire, della diocesi di Rockford.

19 » » Monsig. Domenico Acquafredda, della diocesi di Bitonto.

21 » » Monsig. Filippo Hallett, della diocesi di Southwark.

» » » Monsig. Patrizio H. Durkin, della diocesi di Peoria.

» » » Monsig. Enrico Chappoulie, dell'archidiocesi di Parigi.

Prelati Domestici di Sua Santità:

22 maggio 1939. Monsig. Guglielmo C. McMillan, della diocesi di Rockford.
» » » Monsig. Giovanni McMillan, dell'archid. di Liverpool.
23 » » Monsig. Giovanni McRae, della diocesi di Alexandria nell'Ontario.
2 giugno » Monsig. Antonio Virolet, della diocesi di Clermont.
» » » Monsig. Giorgio Di Lorenzo (Roma).
3 » » Monsig. Primo Vannutelli, della diocesi suburbicaria di Palestrina.
5 » » Monsig. Enrico Luigi Quinn, dell'archidiocesi di Baltimora.
» » » Monsig. Guglielmo Edoardo McKessy, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Giovanni Guglielmo Dowling, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Tommaso Gibbons Smyth, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Edoardo Patrizio McAdams, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Lorenzo Giovanni McNamara, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Luigi O'Donovan, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Giacomo Luigi Smyth, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Giovanni Ignazio Barrett, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Giovanni Montgomery Cooper, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Roberto Giuseppe Achstetter, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Guglielmo Alberto Toolen, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Carlo Francesco Morrissey, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Filippo Bernardo McGuire, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Giuseppe Maria Nelligan, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Edvino Lee Leonard, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Luigi C. Vaeth, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Carlo Raimondo O'Hara, della medesima archidiocesi.

9 giugno 1939. Monsig. Guglielmo J. Bulger, della diocesi di Davenport.
12 » » Monsig. Giovanni McDaniel, della diocesi di Dunkeld.
» » » Monsig. Giacomo Mullin, dell'archidiocesi di Glasgow.
21 » » Monsig. Michele Sclafani, della diocesi di Agrigento.
23 » » Monsig. Marcello Ninet, della diocesi di Verdun.
» » » Monsig. Antonino Scarpati, dell'archidiocesi di Baltimora.
24 » » Monsig. Giuseppe L. Andrieux, della diocesi di Fargo.
» » » Monsig. Vincenzo J. Ryan, della medesima diocesi.
28 » » Monsig. Carlo Boccazzi, della diocesi di Cremona.
30 » » Monsig. Oddone Sabbatini, della diocesi di Osimo.
7 luglio » Monsig. Giovanni Battista Camoni, della diocesi di Brescia.
8 » » Monsig. Roberto Vitale, della diocesi di Aversa.
» » » Monsig. Tommaso Sabatino, della medesima diocesi.
13 » » Monsig. Giacinto Espinosa y Morón, della archidiocesi di Angelopoli.
15 » » Monsig. Guglielmo Van Delft, della diocesi di Belleville.
» » » Monsig. Carlo E. Frey, della diocesi di Cleveland.
» » » Monsig. Plinio Pascoli (Roma).
» » » Monsig. Alfredo Puccinelli, della diocesi di Ortona.
20 » » Monsig. Vittorio Amedeo Mercuri, della diocesi di Senigallia.
» » » Monsig. Gesù Maria Urrea, della diocesi di S. Rosa de Osos.
» » » Monsig. Paolo Hindo, del Patriarcato Siro d'Antiochia.
23 » » Monsig. Egidio Guerra, della diocesi di Parma.
» » » Monsig. Belisario Damiano Trejo, della diocesi di Chiapas.
» » » Monsig. Alfredo Liberati (Roma).
8 agosto » Monsig. Pietro Raimondo Calvisi, della diocesi di Nuoro.
11 » » Monsig. Leone Binz, della diocesi di Rockford.

ONORIFICENZE

Con Breve Apostolico, in data 17 giugno 1938, il S. Padre Pio XI di v. m. si degnò conferire al sig. Carlo Svoboda, dell'archidiocesi di Praga, il Cavalierato dell'Ordine di S. Silvestro Papa.

Con Brevi Apostolici, il S. Padre Pio XII, felicemente regnante, si è degnato di conferire:

La Gran Croce dell'Ordine Pio:

14 agosto 1939. A S. E. il signor Bernardo de L'Escaille, Ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede.

La Placca dell'Ordine Piano:

1 maggio 1939. Al sig. comm. Arno de Bobrik (Ungheria).

La Commenda con Placca dell'Ordine Piano:

1 maggio 1939. Al sig. Stefano de Zsembery (Ungheria).
» » » Al sig. Cornelio de Láner (Ungheria).
10 giugno » Al sig. Barone Takaharu Mitsui (Giappone).

La Commenda dell'Ordine Piano:

1 maggio 1939. Al sig. Colonnello Giorgio de Brunswik (Ungheria).
» » » Al sig. Colonnello Francesco Farkas (Ungheria).
19 luglio » Al N. U. sig. Giovanni Maresca Donnorso Correale Revertera di Serracapriola, Duca della Salandra.
11 agosto » Al sig. avv. Lamberto Vignoli (Roma).

Il Cavalierato dell'Ordine Piano:

1 maggio 1939. Al sig. Giuseppe de Barcsay (Ungheria).
» » » Al sig. Giuseppe Pajor (Ungheria).
» » » Al sig. Maggiore Eugenio Czinner (Ungheria).
» » » Al sig. Giulio Somogyváry (Ungheria).
» » » Al sig. Carlo Uher (Ungheria).
» » » Al sig. Giovanni Kauser (Ungheria).
» » » Al sig. Maggiore Ernesto Pajtas (Ungheria).
» » » Al sig. Giuseppe Orban (Ungheria).
22 luglio » Al sig. Conte Pietro Antamoro, Guardia Nobile di Sua Santità.

La Gran Croce dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe civile:

1 maggio 1939. A S. E. il sig. Conte Maurizio Esterházy (Ungheria).

La Placca dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe civile:

26 giugno 1939. Al sig. comm. Alessandro Noghes, della diocesi di Monaco (Principato).
20 luglio 1939. Al sig. comm. Nicola Rivero y Alonso, Conte del Rivero (Cuba).

La Commenda con Placca dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe civile:

13 aprile 1939. Al sig. Marchese Alessandro Pallavicino, della diocesi di Djakovo.
1 maggio » Al sig. Aurelio Dorner (Ungheria).

1 maggio 1939. Al sig. Colomanno Kósa (Ungheria).
» » » Al sig. Ludovico Velics (Ungheria).
» » » Al sig. Rodolfo Miklósváry (Ungheria).
» » » Al sig. dott. Aladár Barsy (Ungheria).
27 giugno » Al sig. Alberto Gonzalez Fernandez (Colombia).
5 luglio » Al sig. Casimiro Graužinis, Incaricato d'Affari della Lituania presso la S. Sede.
24 » » Al sig. dott. Raul Chiodelli (Italia).

La Commenda dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe civile:

1 maggio 1939. Al sig. Giulio Petrovacz (Ungheria).
» » » Al sig. Gabriele Kuzmich (Ungheria).
» » » Al sig. Ottone Bogyos (Ungheria).
» » » Al sig. Guglielmo Kovácsházy (Ungheria).
» » » Al sig. Géza Salamon (Ungheria).
» » » Al sig. Ladislao Body (Ungheria).
» » » Al sig. Colomanno Király (Ungheria).
17 giugno » Al sig. Augusto Giovanni Vittore Frémaux, della diocesi di Arras.
5 luglio » Al sig. Luciano Di Gioia (Napoli).
20 » » Al sig. avv. cav. Giuseppe Niels Sachs, della diocesi di Fiume
Al sig. Abbud Abi Rascid Bey, del Vicariato Apostolico di Tripoli.
» » » Al sig. Pietro Bassetti, della diocesi di Forlì.
» » » Al sig. avv. Alberto Sebastiani (Roma).
22 » » Al sig. prof. Antonio Neviani (Roma)
23 » » Al sig. Amos Medioli, della diocesi di Parma.
Al Sig. Vito Cantore, dell'archidiocesi di Napoli.
24 » » Al sig. dott. Giovanni dell'Oro (Italia).
12 agosto » Al sig. dott. Giacomo Antonio Di Gerardo, della diocesi di Gravina e Irsina.

Il Cavalierato dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe civile:

1 maggio 1939. Al sig. Carlo Tóth (Ungheria).
» » » Al sig. Desiderio Jambor (Ungheria).
» » » Al sig. Tiberio Kell (Ungheria).
» » » Al sig. Conte Emmerico Lázar (Ungheria).
» » » Al sig. Paolo Palkovics (Ungheria).
» » » Al sig. Stefano Elekes (Ungheria).
» » » Al sig. Carlo Schag (Ungheria).
» » » Al sig. Carlo Peterdy (Ungheria).

1 maggio 1939. Al sig. Giuseppe Horváth (Ungheria).
» » » Al sig. Ladislao Turr (Ungheria).
27 » » Al sig. Luigi Beugniez, della diocesi di Arras.
» » » Al sig. Luigi Delaby, della medesima diocesi.
» » » Al sig. Giulio Pruvost, della medesima diocesi.
» » » Al sig. Giuseppe Santy, della medesima diocesi.
1 giugno » Al sig. Paolo Phan-Cao-Luy, del Vicariato Apostolico di Hanoi.
2 » » Al sig. Vittore de la Brosse, della diocesi di Clermont.
» » » Al sig. Gabriele Belin, della medesima diocesi.
» » » Al sig. Pietro Rougier, della medesima diocesi.
» » » Al sig. Ruggero Latu, della diocesi di Soissons.
7 » » Al sig. Giovanni Dunn, della diocesi di Corpus Christi.
17 » » Al sig. Matteo Rajapaksa, della diocesi di Galle.
19 » » Al sig. avv. Giuseppe Palma Gil, della diocesi di Zamboanga.
5 luglio » Al sig. Claudio Maria Antonio Delestre, dell'archidiocesi di Lione.
» » » Al sig. Paolo Silva Hérard, dell'archidiocesi di Parigi.
7 » » Al sig. Adriarno Antonio van der Borg, della diocesi di Bois-le-Duc.
14 » » Al sig. dott. Giuseppe Caselli, della diocesi di Fano.
18 » » Al sig. Francesco Hoffmann, dell'archidiocesi di Malines.
» » » Al sig. Pietro Giuseppe van Ginderachter, della medesima archidiocesi.
20 » » Al sig. Giuseppe Gatti, della diocesi di Nusco.
21 » » Al sig. Pietro Luigi Vanoye, della diocesi di Arras.
23 » » Al sig. Pietro Sosson, dell'archidiocesi di Parigi.
» » » Al sig. Raffaele Nocton, della diocesi di Verdun.
» » » Al sig. Giuseppe E. Morgan, della diocesi di El Paso.
24 » » Al sig. ing. Siro Mantovani (Italia).
» » » Al sig. ing. Alfonso Marullo (Italia).
5 agosto » Al sig. Pietro Bagniewski, dell'archidiocesi di Varsavia.

La Gran Croce dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe militare:

1 maggio 1939. A S. E. il sig. Generale Carlo de Bartha, Ministro della Difesa Nazionale del Regno d'Ungheria.
» » » A S. E. il sig. Generale Eugenio de Rátz (Ungheria).

La Commenda dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe militare:

1 maggio 1939. Al sig. Emmerico Németh (Ungheria).
» » » Al sig. Gabriele Faraghó (Ungheria).
» » » Al sig. Ladislao Világhi (Ungheria).

1 maggio 1939. Al sig. Andrea Scholtz (Ungheria).
20 giugno » Al sig. Conte Francesco Cantuti Castelvetri, Comandante della Guardia Palatina d'onore.

Il Cavalierato dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe militare:

1 maggio 1939. Al sig. Maggiore Francesco Déschán-Debreczenyi (Ungheria).
» » » Al sig. Maggiore Ludovico Szalay (Ungheria).
2 giugno » Al sig. Generale Enrico Joba, della diocesi di Clermont.
5 luglio » Al sig. Enrico Gherghi, Tenente della Guardia Palatina d'onore di Sua Santità.

La Gran Croce dell'Ordine di S. Silvestro Papa:

1 maggio 1939. A S. E. il sig. Barone Gabriele Apor (Ungheria).
» » » A S. E. il sig. Tibor Csurgay (Ungheria).
» » » Al sig. Giulio de Ambrózy (Ungheria).
» » » A S. E. il sig. Alessio Nagy de Versegh (Ungheria).
» » » A S. E. il sig. Stefano de Uray (Ungheria).
» » » A S. E. il sig. Generale Ugo Sónyi (Ungheria).
» » » A S. E. il sig. Generale Guglielmo de Nagy (Ungheria).
» » » A S. E. il sig. Tiberio de Kallay (Ungheria).
» » » A S. E. il sig. Eugenio Karafiáth (Ungheria).
» » » A S. E. il sig. Stefano de Bárczy (Ungheria).
» » » Al sig. Carlo Sendy (Ungheria).

La Placca dell'Ordine di S. Silvestro Papa:

28 giugno 1939. Al sig. comm. Barone Eriberto Thierry (Ungheria).

La Commenda con Placca dell'Ordine di S. Silvestro Papa:

1 maggio 1939. Al sig. Ivàn Paul (Ungheria).
» » » Al sig. Capitano Alessandro Éliássy (Ungheria).
» » » Al sig. Béla Kalmár (Ungheria).
» » » Al sig. Aladàr Haász (Ungheria).
» » » Al sig. Stefano Balla (Ungheria).
» » » Al sig. dott. Ladislao de Szép (Ungheria).
» » » Al sig. Carlo Jakabffy (Ungheria).
» » » Al sig. Desiderio Schuler (Ungheria).
7 giugno » Al sig. Emmanuele Salem, dell'archidiocesi di Costantinopoli degli Armeni.
4 agosto » Al sig. dott. Americo de Galvâo Bueno (Brasile).

La Commenda dell'Ordine di S. Silvestro Papa:

1 maggio 1939. Al sig. Tenente Colonnello Carlo Lázár (Ungheria).
» » » Al sig. Capitano dott. Giuseppe Miklay (Ungheria).
» » » Al sig. Michele Szörényi (Ungheria).
» » » Al sig. Pietro Incze (Ungheria).
» » » Al sig. dott. Eugenio Jalsovszky (Ungheria).
» » » Al sig. dott. Giulio Kálnay (Ungheria).
» » » Al sig. Rodolfo Reidl (Ungheria).
» » » Al sig. Colonnello Ladislao de Máriássy (Ungheria).
» » » Al sig. avv. Adalberto Kövess (Ungheria).
» » » Al sig. Martino Fekete (Ungheria).
» » » Al sig. Bartolomeo Vigh (Ungheria).
» » » Al sig. Nicola de Esty (Ungheria).
7 » » Al sig. Luigi Olivo, della diocesi di Belluno e Feltre.
17 » » Al sig. Achille Arzani, della diocesi di Alessandria.
20 » » Al sig. Andrea Veglianiti, della diocesi di Treviso.
21 » » Al sig. archit. Giuseppe Felici, della diocesi di Macerata.
8 luglio » Al sig. Cosimo Manni, del Vicariato Apostolico di Bengasi.
17 » » Al sig. Pietro Lopez Garcia (Spagna).
20 » » Al sig. Luigi Dago, della diocesi di Novara.
» » » Al sig. Clodomiro Draghi, dell'archidiocesi di Milano.
23 » » Al sig. Giovanni Briguglia, dell'archidiocesi di Palermo.

Il Cavalierato dell'Ordine di S. Silvestro Papa:

1 maggio 1939. Al sig. dott. Enrico Hives (Ungheria).
» » » Al sig. Marchese Uberto Pallavicini (Ungheria).
» » » Al sig. Capitano Marcello Marinovich (Ungheria).
» » » Al sig. Gaspare Vámos (Ungheria).
» » » Al sig. Alessandro Berczik (Ungheria).
» » » Al sig. Alessio Velossy (Ungheria).
» » » Al sig. Francesco Székelyhidy (Ungheria).
18 » » Al sig. Angelo Parisi (Roma).

Recentissime pubblicazioni:

BIBLIA SACRA

iuxta latinam Vulgatam versionem ad codicum fidem, iussu Pii Pp. XI cura et studio Monachorum Abbatiae Pontificiae Sancti Hieronymi in Urbe O. S. B., edita.

TOMUS IV - Libri Iosue, Iudicum Ruth, ex interpretatione Sancti Hieronymi, cum praefatione et variis capitulorum seriebus. In-8° grande, pagine X-490.

Ciascun volume si vende ai seguenti prezzi (porto compreso):

in brochure — L. 200.

A) dorso ed angoli in pelle nera, titolo in oro — L. 220.

B) dorso in pergamena, con dorature, angoli di pergamena, titolo in oro (rilegatura romana) — L. 225.

C) rilegatura romana in tutta pergamena, dorso dorato e titoli in oro — L. 255.

	Roma L.	Italia L.	Estero L.
LIBRI IUDICUM CAPITULA SELECTA iuxta latinam vulgatam versionem ad codicum fidem adiectis in usum scholarum prolegomenis et adnotationibus recensuerunt monachi abbatiae pontificiae sancti Hieronymi in urbe Ordinis Sancti Benedicti . .	4 —	4,50	5 —

MISSALE ROMANUM

ex Decreto Sacrosancti Concilii Tridentini restitutum; S. Pii V Pontificis Maximi iussu editum, aliorum Pontificum cura recognitum, a Pio X reformatum et Benedicti XV auctoritate vulgatum. ***Quinta editio post typicam.*** Volumen nigro tantum crassoque charactere impressum, cum rubricis cursivis, quas vocant, litterarum formis (cm. 17×26). MCMXXXIX.

	Roma L.	Italia L.	Estero L.
— Solutum	36 —	39 —	46 —
— (A) Volumen partim corio, partim linteo contectum, sectione foliorum rubra, cruce aurea aliisque ornamentis signum	53 —	56 —	63 —
— (B) Volumen partim corio, partim linteo contectum, sectione foliorum aurea, cruce aurea, aliisque ornamentis signatum	56 —	59 —	66 —
— (C) Volumen corio totum contectum, sectione foliorum aurea aliisque ornamentis aureis et cruce aurea perbelle signatum	90 —	95 —	102 —
SYLLOGE praecipuorum documentorum recentium Summorum Pontificum et S. Congr. de Propaganda Fide necnon aliarum Ss. Congregationum Romanarum ad usum missionariorum. Typis Polyglottis Vaticanis 1939 - In-8° pagg. XII-789; legato in tela	45 —	45 —	53 —
S. GIOVANNI BATTISTA NELL'ARTE di R. PLUS, S. I. Versione dal francese del Dr. D. FRANCINI. - In-4° (cm. 33×25). Edizione di lusso in carta grevissima speciale. Sopracopertina in tricromia riproducente «Il Cristo in Croce» di Mattia Grünewald. Lettera della Segreteria di Stato per la prima edizione francese; pagine 56 di testo, 123 artistiche illustrazioni fuori testo e indice (gr. 1600). .	80 —	83 —	93 —
ORDO DIVINI OFFICII recitandi sacrique peragendi iuxta kalendarium **Universalis ecclesiae** pro anno Domini bissextili 1940	2,50	2,80	3 —
SACRAE ROMANAE ROTAE DECISIONES seu sententiae quae prodierunt **anno 1931**, cura eiusdem Sacri Tribunalis editae. Volumen XXIII. In-8°, pagg. VIII-572	50 —	53 —	58 —

Veneunt Romae apud Admin. Commentarii Officialis "Acta Apostolicae Sedis"
(Libreria Vaticana - Città del Vaticano — c/c postale N. 1-16712)

		Roma L.	Italia L.	Estero L.
CODICIS IURIS CANONICI FONTES, cura Emi Petri Card. Gasparri, in-8°.				
Vol. I.	**Concilia generalia - Romani Pontifices,** usque ad annum 1745 (n. 1-364), pp. XVI-954	65 —	68 —	75 —
Vol. II.	**Romani Pontifices,** ab anno 1746 ad annum 1885 (n. 365-544), pp. XII-1012	70 —	73 —	80 —
Vol. III.	**Romani Pontifices,** ab anno 1867 ad annum 1917 (n. 545-713), pp. XII-870	65 —	68 —	75 —
Vol. IV.	**Curia Romana,** S. C. S. Off. - S. C. Ep. et Reg. (n. 714-2055), pp. XXXII-1117	85 —	88,50	97 —
Vol. V.	**Curia Romana,** S. C. Consistorialis - S. C. de Sacramentis - S. C. Concilii (n. 2056-3704), pp. XL-1116	85 —	88,50	97 —
Vol. VI.	**Curia Romana,** S. C. Concilii, an. 1761-1917 - S. C. super statu Regul. - S. C. de Religiosis (n. 3705-4427) pp. XX-1034	80 —	83,50	92 —
Vol. VII.	**Curia Romana,** S. C. de Propaganda Fide - S. C. Indulg. - S. C. Iudicis - S. R. C. - An. 1588-1790 (n. 4428-5822) pp. XXXVI-1060	80 —	83,50	92 —
Vol. VIII.	**Curia Romana,** cura et studio Emi Iustiniani Cardinalis Serédi editi (n. 5823-6464). In-8°, pp. XX-620	65 —	68 —	72 —

Legati in pelle e tela nera (o rossa) con punte di pelle, testa rossa lucida, titolo, nervi al dorso, ciascun volume aumenta di L. 18.

CODIFICAZIONE CANONICA ORIENTALE - FONTI
SERIE I

Fasc. I.	**Testi vari di diritto nuovo** (1550-1902) - Parte prima	25 —	28 —	36 —
Fasc. II.	**Testi vari di diritto nuovo** (1550-1902) - Parte seconda	25 —	28 —	36 —
Fasc. III.	**Disciplina antiochena** (Siri): I. **Nomocanone di Bar-Hebreo**	10 —	13 —	15 —
Fasc. IV.	**Disciplina caldea:** I. **Droit ancien: Synodes** (Synodicon orientale); Collectio canonum synodicorum d'Ebedjésus de Nisibe	15 —	18 —	22 —
Fasc. V.	**Disciplina alessandrina** (Etiopi): Testi di diritto antichi e moderni riguardanti gli Etiopi	25 —	28 —	33 —
Fasc. VI.	**Disciplina alessandrina:** Testi di diritto antichi riguardanti gli Etiopi	25 —	28 —	33 —
Fasc. VII.	**Disciplina armena:** Testi vari di diritto canonico armeno (Secoli IV-XVII)	25 —	28 —	36 —
Fasc. VIII.	**Studi storici sulle fonti del Diritto canonico orientale**	50 —	55 —	60 —
Fasc. IX.	**Disciplina generale antica** (sec. II-IX)	25 —	28 —	36 —
Fasc. X.	**Disciplina bizantina** (Rumeni): Testi di diritto particolare dei Rumeni	45 —	50 —	55 —
Fasc. XI.	**Disciplina bizantina** (Ruteni): Testi di diritto particolare dei Ruteni	55 —	60 —	65 —
Fasc. XII.	**Disciplina antiochena** (Maroniti): Testi di diritto particolare dei Maroniti	65 —	70 —	75 —
Fasc. XIII.	**Disciplina antiochena** (Maroniti): I. Ius particulare Maronitarum: A) Textus iuris non approbati. *Paratur*	—	—	—
Fasc. XIV.	**Disciplina antiochena** (Maroniti): II. Ius particulare religiosorum. *Paratur*	—	—	—
Fasc. XV.	**Disciplina byzantina** (Melkites): Droit particulier des Melkites. - Première partie: Textes du droit approuvé	25 —	28 —	36 —
Fasc. XVI.	**Disciplina byzantina** (Melkites): Droit particulier des Melkites. - Deuxième partie: Textes du droit non approuvé. *Sub prelo*	—	—	—

CODIFICAZIONE CANONICA ORIENTALE - FONTI
SERIE II

Fasc. I.	**Textes Législatifs touchant le Cénobitisme Egyptien,** par Mgr. François Kozman	10 —	11 —	12 —
Fasc. V.	**Textus selecti ex operibus Commentatorum Byzantinorum iuris ecclesiastici.** Cum introductione a P. Aemilio Herman S. J.	30 —	31,50	33 —
Fasc. VI.	**De Fontibus Iuris Ecclesiastici Russorum** - Commentarius historico-canonicus, curavit Aemilius Herman, S. I.	10 —	11 —	12 —
Fasc. VIII.	**De Fontibus Iuris Ecclesiastici Syro-Malankarensium** - Commentarius historico-canonicus, curavit P. Placidus a S. Ioseph, T. O. C. D.	10 —	11 —	12 —

Veneunt Romae apud Admin. Commentarii Officialis "Acta Apostolicae Sedis"
(*Libreria Vaticana - Città del Vaticano — °/₀ postale N. 1-16722*)